

# ESSERE O DIGITARE: TUTELARE LA PROPRIA PRIVACY IN RETE

*I social network e il web in generale hanno dei vantaggi significativi e immediati per la nostra società: semplificano i contatti, facilitano e amplificano gli scambi di informazioni. Un uso non consapevole di questi mezzi, però, può consegnare involontariamente i dati personali degli utenti a terzi malintenzionati.*

La tutela della privacy è un diritto fondamentale della persona, così come stabilito dalla Costituzione (nell'accezione del diritto alla libertà e segretezza), dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dal trattato di Lisbona e dal codice Privacy stesso.

Nell'era del digitale, il tema della privacy sta diventando via via di importanza strategica. Ma ci chiediamo ogni tanto chi tratta i nostri dati e come? Disseminiamo una serie innumerevole di informazioni sul web, ma a chi le consegniamo? Purtroppo, c'è chi ne può fare un uso malevolo e chi, invece, le può utilizzare a fin di bene. Il confine, però, è sempre molto labile, come in ogni situazione.

I nostri dati possono essere trattati per **finalità di marketing**, essere **trasferiti all'estero**, essere **venduti** (a volte svenduti) al miglior offerente e fare la fortuna di coloro che riescono a **profilare le nostre scelte**, condizionando, a volte, anche le nostre decisioni.

L'evoluzione della comunicazione digitale è stata una vera svolta nel modo di comunicare e gestire i rapporti: ha permesso di mettere in contatto, in tempi rapidissimi, i capi opposti del mondo e di eliminare le barriere delle distanze. Si pensi per un istante, però, a quante informazioni distribuiamo sui *social* con tanta noncuranza: in un batter d'occhio tutto il mondo ha a disposizione un quantitativo di dati che possono essere gestiti, ahinoi, anche da malintenzionati. È il caso delle **localizzazioni** postate sui *social* in tempo reale: informazioni di questo tipo fanno gola, per esempio, ai ladruncoli che si annidano tra i contatti più ameni sotto mentite spoglie. Anche le **notizie relative alle vacanze** permettono a costoro di sapere quando e per quanto tempo si è lontani da casa. Si pensi anche ai **cybercriminali**, che possono prendere di mira i ragazzini, com'è recentemente capitato con il caso Blue Whale. O ancora al **virtual latin lover** degli ultimi tempi, il nuovo Rodolfo Valentino smanettone, che con fare mansueto e abilità poetiche degne di nota (spesso solo sul web), con una punta di psicologia e con la consapevolezza dei punti deboli delle persone in crisi, riesce a carpire lo spirito sconsolato dei cuori infranti e, spesso, anche il loro portafogli.

Poi ci sono i **cyberstalker**, che, con fare losco riescono a insinuarsi nella vita del malcapitato di turno; gli **estorsori della rete**, che infettano gli apparecchi tecnologici della vittima e li rendono inutilizzabili per poter chiedere il riscatto.

Insomma, sono tanti gli aspetti della nostra vita che i nuovi mezzi di comunicazione possono influenzare negativamente.

D'altro canto, però, c'è da dire che allo stesso tempo ciascuno di noi rappresenta un moltiplicatore e un **amplificatore di notizie** (in negativo e in positivo, ovviamente), utile per finalità commerciali e pubblicitarie. Se un tempo era necessario un dispendio considerevole di denaro per appendere cartelloni pubblicitari e per far passare il messaggio su autobus, tv, radio, aeromobili con striscioni colorati, per automezzi con lo "strillone" e per il venditore porta a porta, ora basta condividere gratuitamente un *post* e in un attimo la notizia fa il giro del globo. In pratica, sul web tutto è più liquido, rapido e impalpabile e, come sempre, tutto questo capita nel bene e nel male. La pubblicità può essere positiva o ingannevole e, purtroppo, anche quest'ultima riesce a fare il giro del mondo in pochi istanti... e dire che una volta servivano 80 giorni!

Come fare, però, a stabilire un confine tra il reale e il virtuale? È utile restare saldi e radicati sui propri valori, saper discernere la realtà dall'artefatto, e saper distinguere il bene dal male in quel che è il mondo reale. Il **Festival del Lavoro 2017** potrà certamente essere un ottimo momento in cui confrontarsi, prendere spunto, riflettere e proporre soluzioni. La digitalizzazione sta migliorando la nostra vita? Se sì, come? Arriveremo davvero a scegliere tra la pillola rossa o quella blu, come in *Matrix*?

Tornando alla nostra professione, quanto e come possiamo dirci sicuri della tutela dei dati sensibili che vengono trattati e di cui veniamo a conoscenza? Si pensi solo a quelli relativi allo stato di salute dei dipendenti, o alle loro scelte sindacali e politiche, o ai dati sui minori di cui veniamo in possesso. E che dire della videosorveglianza e del trattamento dei dati biometrici? In che modo possiamo migliorarne la protezione?

Questo articolo vuole essere un breve spunto di riflessione da sviluppare in occasione del Festival, durante il quale sarà certamente arricchente la condivisione di pensieri e la proposta di soluzioni volte a risolvere il dilemma "essere o digitare?" e a suggerire modalità per ottimizzare la gestione del nostro tempo, una risorsa che sta diventando sempre più limitata.

VALERIA ROSA

Il Festival del Lavoro 2017 potrà certamente essere un ottimo momento in cui confrontarsi, prendere spunto, riflettere e proporre soluzioni. La digitalizzazione sta migliorando la nostra vita?

## FORMAZIONE FINANZIATA? ECCO I NUOVI BANDI!



Non ha ancora avuto modo di conoscere, per Lei e per le Sue aziende, la possibilità di formare gratuitamente il personale dipendente?

**Non è ancora troppo tardi!**

Siamo disponibili ad incontrarLa, direttamente presso la Sua sede, per approfondire con Lei le opportunità offerte dai Fondi Interprofessionali.

Le possibilità del momento riguardano:

- **FORMAZIENDA**: per coprire tutti i costi relativi alla formazione dei dipendenti soprattutto in merito alla Sicurezza D.Lgs. 81/2008;
- **FONDIMPRESA**: per le PMI ha riaperto dal 1° maggio il bando che mette a disposizione un bonus aggiuntivo dai 1500,00 a 3000,00 euro; le PMI hanno inoltre accesso al nostro catalogo formativo approvato dal Fondo, è possibile richiedere corsi sulla Sicurezza e senza anticipo aziendale.
- **FONDO PROFESSIONI**: pubblicato nuovo avviso con scadenza 20/07 è possibile richiedere, per un minimo di 4 allievi, la Formazione specialistica dei dipendenti degli Studi Professionali con percorsi dalle 8 alle 40 ore di Formazione.
- **FONDARTIGIANATO**: con l'avviso 1/2016 sarà possibile richiedere 2500,00 euro a dipendente per la formazione specialistica relativa a nuovi macchinari/software/programmi acquistati;
- **FONDIR**: con il nuovo avviso sarà possibile richiedere fino ad un massimo di 6000,00 euro a dirigente per l'incremento delle conoscenze.

**Ci contatti al numero 011.75.76.814**

**o via e-mail ammistrazione@bluform.it**